

→ **Juve addio** Il sì arriva al termine del vertice con Rosella Sensi: «Contento e motivato»

→ **Dopo la frattura** Il via libera alla riconferma dell'allenatore spalanca la strada a Ciro Ferrara

Giallorosso ora e per sempre Spalletti rimane alla Roma

Alla fine, dopo un vertice con Rosella Sensi e le cene con Totti e De Rossi, Spalletti rimane giallorosso: almeno fino al 2011. Niente grandeur, però: il futuro della squadra dovrà essere improntato al realismo...

MALCOM PAGANI

ROMA
sport@unita.it

Si sono seduti, hanno depresso l'ascia di guerra e poi hanno parlato come non facevano da mesi. Ritrovando nessi e ragioni, voglia di attraversare il buio e superare la siepe. Luciano Spalletti è l'allenatore della Roma. Rimarrà tale (sconvolgimenti societari permettendo) fino al 2011. Si ricomponne così una frattura che solo pochi mesi fa, ai tempi degli outing e dei ritiri punitivi mal sopportati, sembrava insanabile. Hanno inciso sull'animo del tecnico toscano gli apprezzamenti senza distinguo degli uomini chiave del gruppo, la rinnovata coesione, i buoni risultati delle ultime settimane e le cene a tre con Totti e De Rossi. La sensazione soprattutto, che arrivare alla Juventus (ma questo non si può e non si potrà dire) avrebbe comportato intraprendere un tortuoso cammino tra liberatorie e trattative economiche dall'esito incerto.

CI VUOLE REALISMO

L'immediato futuro della Roma parlerà un linguaggio in linea con i tempi. Morigerato e realista. Niente grandeur né sogni di gloria assoluta all'inseguimento di improbabili titoli ma un progetto da coltivare domenica dopo domenica, al riparo dai proclami, affidato ad acquisti mirati e al progressivo inserimento dei giovani (quelli presenti e i tanti di talento sparsi in prestito) nel blocco dei titolari. Soluzione propedeutica a probabili contestazioni prossime venture e polemiche, in assenza di significativi colpi di mercato. Per adesso, si vocifera soltanto di un possibile ap-



Niente turbamenti Luciano Spalletti: pace fatta

prodo di Trezeguet. Troppo poco per rasserenare un ambiente scosso e frammentato da un'annata deludente in Italia e sfortunata in Europa. Il via libera alla riconferma di Spalletti spalanca la strada a Ciro Ferrara. Beatificato dal ct e a suo agio nei difficili giorni del post Ranieri, Ciro ha superato la prova. Par-

tro che calmo. Ieri, impegnato alla sua ultima corsa da apprendista con la nazionale, era una sfinge. Osservava trottare alcuni dei prossimi allievi e ripensava forse a quel giorno dell'estate 1994, in cui insieme a Marcello Lippi fece le valigie e accantonò la «napoletanità» per approdare a Torino. Separazione dolorosa che adesso acquista un'altra luce. Quindici anni fianco a fianco. Sigari e lenti appannate. Europa, vittorie, coppe e declino finale respirato a schiena dritta. Da domani, Ferrara camminerà da solo. Sarà l'ex terzino del Napoli maradoniano a guidare la Juventus di Diego. Assonanze profetiche. La Rai ha lanciato l'indiscrezione di un contratto biennale. Cobolli Gigli ha rafforzato l'ipotesi. Ieri, il suo «mai contattato Spalletti» aveva il suono metallico delle opportunità sfumate. Sarà, forse, per la prossima volta. Intanto, dopo la secca rottura con Lotito consumata tra concetti agri e rabbia accumulata, mentre Zenga si avvicina alla Lazio, Delio Rossi (ma in lizza c'è anche

Giampaolo) sorride al Palermo. I rapporti tra Zamparini e Ballardini sono ai minimi termini.

L'allievo di Sacchi sostiene non sia ancora finita: «Ci siamo dati la data del 10 giugno» ma al padrone del Palermo (uno che colleziona condottieri come francobolli e li caccia in offesa al riguardo), toccherà per la seconda volta in pochi anni, assaporare la nemesi dell'abbandono. È infatti l'allenatore a salutare. «Stressato», a detta di Zamparini. Conferma invece per Papadopulo e Marco Di Vaio a Bologna, viaggio genovese a lezione da Gasperini per Hernan Crespo: «Il Genoa può darmi il mio quarto mondiale, non vedo l'ora». A Milano, registrati segnali di serenità verso Ibrahimovic col procuratore Raiola impegnato in sublimi sofismi: «Ha semplicemente sostenuto che non si vede all'Inter per tutta la vita» si proiettano sull'obbiettivo rinforzi. Eto'o, Deco, Kjaer, Felipe Melo, Elano. Cinque pezzi. Non tutti facili. ♦

LOTITO & ROSSI

È sorpreso Lotito per le dichiarazioni attribuite a Delio Rossi di volersene andare dalla Lazio. «Ha un contratto in scadenza al 30 giugno: lo incontrerò domani: vedremo cosa ne scaturirà».

tito dietro le linee nella corsa alla panchina, ha ribaltato il mondo in tre settimane. Premio inatteso e piega degli eventi sorprendente che ha stupito tutti tranne lui. Veloce nell'interregno, decisivo nel caos tutt'al-